

**OSSERVAZIONI ALLA PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA PER L'AVVIO DEL
PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE DEL PROGETTO
DEFINITIVO PRG E ACC DEL P.M. CARNACCO ED OPERE SOSTITUTIVE DEI PL
INTERFERENTI NELL'AMBITO DEL COMPLETAMENTO DEL NODO DI UDINE DA
PARTE DI RFI S.p.A. DEL 22/02/2022 sottoscritta da Ing. Patric Marini
CODICE DI RIFERIMENTO (CUP): J54H17000130009**

Al Ministero della Transizione Ecologica, Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la qualità dello Sviluppo

cress@pec.minambiente.it

MATTM@pec.minambiente.it

e per competenza all'assessore regionale alle infrastrutture e territorio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

assessoreterritorio@regione.fvg.it

e per competenza all'assessore regionale alla difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

assessoreambiente@regione.fvg.it

e per competenza al Comune di Pavia di Udine

comune.paviadiudine@certgov.fvg.it

Si scrive a nome dei residenti nel Comune di Pavia di Udine (frazione Lumignacco):

- Bianco Pietro
- Furlanetto Dilva
- Bianco Fabio
- Brugnola Federica
- Moschioni Paolo
- Brussolo Laura
- Smoljan Liberato
- Gorizzio Renata
- Pollano Claudia
- Pollano Angela

I quali sono direttamente interessati in merito agli espropri per la realizzazione delle opere da parte della Società RFI S.p.A. concernenti il Progetto Definitivo PRG e ACC del P.M. Carnacco ed opere sostitutive dei PL interferenti nei Comuni di Pavia di Udine e Pozzuolo del Friuli.

Si porta a conoscenza che la realizzazione del secondo binario ferroviario nelle nostre proprietà, **NON SARA'** di immediato utilizzo e di utilità alla tratta ferroviaria Udine - Palmanova, ma trattandosi di un intervento propedeutico e riguardante solo pochi chilometri, servirà solamente alla realizzazione di un Posto Manovre ad est (già attuale zona industriale). Resterà quindi OPERA MORTA.

Da oltre 20 anni più volte abbiamo espresso il parere che vista impossibile opposizione alla realizzazione di tali opere abbiamo sempre dichiarato la nostra disponibilità nel cedere le abitazioni e terreni pertinenti in quanto con la realizzazione di tale opere la fruibilità e la fruizione delle proprietà saranno compromesse definitivamente, e di conseguenza invivibili e svalutate al massimo e pertanto invendibili; a causa di questo nessun agente immobiliare ha accettato il mandato di vendita di suddetti immobili in virtù di quanto sopra detto. Le abitazioni giacciono già in un territorio fortemente compromesso dato l'esistere di una zona industriale che comprende anche un'azienda siderurgica; la situazione certamente si aggraverebbe ancor più con le nuove opere proposte da RFI che consistono nel raddoppio del binario di un tratto della linea Udine-Palmanova, barriere fonoassorbenti dell'altezza di 8 metri a ridosso delle abitazioni, strade di servitù.

Da considerarsi inoltre che tale raddoppio non avrà nessuna utilità effettiva per i residenti in Lumignacco, in quanto RFI nel 2013 ha chiuso definitivamente la stazione ferroviaria di Lumignacco sopprimendo la fermata, aggravando ulteriormente i servizi di mobilità offerti ai residenti. Considerando che la stazione di Lumignacco potrebbe servire anche la zona industriale ove ogni giorno arrivano oltre 1200 addetti, una riapertura potrebbe rientrare negli obiettivi di collegamento green con la città di Udine ma anche di Trieste e con l'aeroporto di Trieste oltre che ridare un servizio di mobilità alla popolazione di Lumignacco che da sempre ne ha usufruito.

Si comunica inoltre che la società RFI, e nessun suo incaricato si è mai presentata presso le nostre abitazioni, né individualmente né collettivamente per valutare l'impatto su ogni singola abitazione, ma ha fotografato senza autorizzazione alcuna gli immobili da abbattere, pertinenze da occupare, porzioni di terreno da espropriare senza tener conto dell'esistenza di: scivoli per accesso alle abitazione, tubazioni di acque bianche e nere, cavidotti elettrici, cavidotti telematici, cisterne di gasolio e relative tubature, pannelli solari, pertinenze, legnaie, box per le auto, accesso carraio fortemente limitato, impossibilità di accesso ai mezzi pesanti - agricoli, inoltre si segnala l'abbattimento di numerosi alberi di pregio oltre 30 anni (sughera, olivi, faggio).

Quello che lascia perplessi è che la società RFI non ha mai informato le proprietà interessate al progetto fornendo le misurazioni di esproprio, non ha mai avviato un confronto informativo con le famiglie interessate, ma tutte le informazioni a riguardo sono state ad oggi apprese dal comune di Pavia di Udine, dalla stampa locale e nazionale o tramite il sito del Ministero dell'ambiente.

In conclusione chi è interessato alla realizzazione di tali opere, traendone vantaggio ai propri fini, acquisti terreni ed abitazioni come noi da sempre abbiamo manifestato disponibilità alla vendita, dando alle famiglie interessate la possibilità di riacquisto di un'abitazione delle medesime caratteristiche e valore senza privarle la dignità.

Fiduciosi attendiamo una vostra tempestiva e chiara risposta in merito alle nostre osservazioni, tenendo conto che è già trascorso un anno dall'acquisizione di tale notizia.

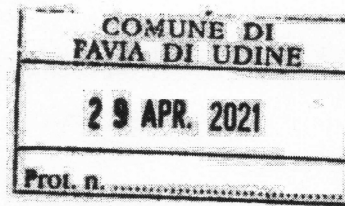
Inviame in allegato le copie delle osservazioni presentate in precedenza.

Lumignacco, 19/03/2022

Bianco Pietro
Eugenio Dile
Carlo Follo
Angela Bellano
Giovanni Renato
Paolo M
Luca Bussob




Bianco Pietro e Furlanetto Dilva



OGGETTO: Osservazioni in merito al Progetto "COMPLETAMENTO DEL NODO DI UDINE - PRG E ACC DEL P.M. CARGNACCO E OPERE SOSTITUTIVE DEI PL INTERFERENTI".

AL SINDACO E ALL'ASSESSORE ALL'AMBIENTE DEL COMUNE DI PAVIA DI UDINE

In relazione al progetto definitivo dell'opera redatto dalla ITALFERR - Gruppo Ferrovie dello Stato - per conto delle RFI di cui all'oggetto, rappresento di aver rilevato **alcune omissioni**, nel rilevamento dei dati concernenti la nostra proprietà interessata ai lavori in questione, censita al foglio 2 mappale 417 del Comune di Pavia di Udine, meritevoli di evidenziazione:

- Il fabbricato D1 (fig.13 pag.21 STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE-Relazione Descrittiva) per il quale è prevista la demolizione è servito da linea energia elettrica interrata derivante da abitazione principale;
- Il fabbricato D1 (fig.13 pag.21 STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE-Relazione Descrittiva) per il quale è prevista la demolizione è servito da impianto idraulico interrato; quest'ultimo si deriva dalla linea principale di ingresso e giace completamente su area oggetto di esproprio (alleghiamo alcune fotografie);
- tenendo conto di quanto si può osservare da fig.13 pag.21 "Individuazione su foto aerea dei fabbricati da demolire" l'installazione della barriera ci impedirà l'accesso al garage in quanto saremo impossibilitati a transitare sullo scivolo e conseguentemente rendendo il sopracitato garage inutilizzabile nel modo più assoluto;
- si informa che nella presunta area interessata da esproprio da parte di RFI sono installati gli impianti di acquedotto, acque bianche, di fognatura, elettrico e inoltre è installato un impianto a pannelli solari per il riscaldamento sanitario che, qualora verranno installate le barriere previste dal progetto definitivo RFI, saranno completamente inutilizzabili, perciò si richiede tassativo spostamento in altro loco pari produzione oppure si richiede il completo rimborso dell'opera da noi eseguita illo tempore (sicuramente RFI di questo non ne ha tenuto conto);
- si informa che nella presunta area interessata da esproprio da parte di RFI giace una cisterna interrata per gasolio combustibile destinato a riscaldamento domestico e relativa tubazione di collegamento fino alla sala termica/bruciatore affinché si possa godere "a casa propria" di riscaldamento, soprattutto nel periodo invernale;
- ci permettiamo di ipotizzare che, data la vicinanza alla nostra abitazione dell' eventuale futura barriera antirumore e nonostante la presenza di quest'ultima, molto probabilmente non verranno rispettate le normative in essere in merito a inquinamento acustico, vibrazioni e di sicurezza derivanti dal traffico ferroviario; si noti che da una stima ipotetica basata su dati

estrapolati dal progetto RFI il traffico ferroviario transiterà a circa 5,5 metri dalla nostra camera da letto pertanto si richiede certificazione di sicurezza;

- si richiede che non venga utilizzato alcun dispositivo sonori da tutti i treni che manovreranno e che transiteranno;
- si richiede che i treni dovranno essere solo ed esclusivamente elettrificati;
- si richiede che durante i lavori l'area di cantiere dovrà essere recintata per evitare l'uscita di cani di piccola e media taglia di cui siamo proprietari;;
- si richiede che durante il periodo dei lavori ogni accesso alla proprietà sia programmato e autorizzato da noi proprietari almeno 20 gg prima in quanto possessori di animali domestici liberi;
- si richiede che, in caso di avvio lavori, le barriere fonoassorbenti vengano installate immediatamente (come primo lavoro) in maniera da contenere anche i rumori derivanti dai successivi lavori previsti dal progetto;
- le barriere non dovranno aver nessun tipo di varco onde evitare il passaggio di intrusi (quali operai ecc.) nella nostra proprietà, in quanto i cani che possediamo sono mordaci;
- in caso di passaggio di macchine operatrici su nostra proprietà si richiede che venga sistemato tutto come trovato (ad es. manto erboso, ghiaia, ecc. ecc.);
- si richiede il completo ripristino dell'impianto idraulico esterno (rubinetti, vasca lavapanni e fontana, ecc.);
- si richiede che i fabbricati D1 e D2 vengano ricostruiti delle stesse identiche dimensioni di quelli demoliti e completi di impianto elettrico fotovoltaico e serviti da rete idraulica e di fognatura;
- si informa che sulla presunta area interessata da esproprio da parte di RFI giacciono un albero ciliegio ed un acero rosso che verranno eventualmente fatti valutare da un esperto e per i quali se ne richiede la sostituzione con altrettanti di pari valore se non addirittura superiore;
- si richiede lo smontaggio e il rimontaggio dove sarà possibile e su nostre indicazioni dell'attuale tettoia semovente utilizzata per riparo di attrezzi da giardino e vari altri;
- si richiede che la nostra proprietà non venga invasa da fasci luminosi notturni provenienti da fari o colonne luminose nè durante l'esecuzione dei lavori nè tantomeno ad opera conclusa;
- qualora non potessero venir accolte uno o più delle sopra riportate osservazioni si propone al committente di acquistare l'intera proprietà;

N.B.: non avendo notizia alcuna che l'amministrazione comunale di Pavia di Udine in data 12 marzo 2021 ha deliberato ed ha condiviso dette opere e non essendo conseguentemente a conoscenza del termine dei 45 giorni entro i quali poter presentare osservazioni, vi preghiamo di tener conto di quanto abbiamo scritto sopra anche se presentato con pochi giorni di ritardo; riteniamo inoltre che la nostra proprietà subirà inevitabilmente una svalutazione qualora il progetto dovesse divenire operativo, e di ciò si ritiene responsabile anche l'amministrazione comunale di Pavia di Udine.

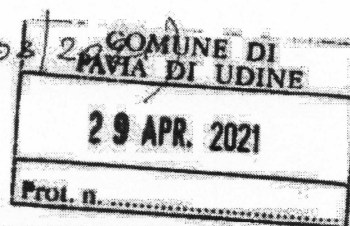
Quanto sopra si comunica per ogni debito adempimento demandato alla S.V.

Nel porgere distinti saluti, restiamo a disposizione per ogni possibile spiegazione.

Pavia di Udine li 29/04/2021

Pia Michela Oreste Ferbanetto

Furlanetto Dilva x MIANTE ZOG (DECEDUTA IN DATA 17/08/20)



OGGETTO: Osservazioni in merito al Progetto "COMPLETAMENTO DEL NODO DI UDINE - PRG E ACC DEL P.M. CARGNACCO E OPERE SOSTITUTIVE DEI PL INTERFERENTI".

AL SINDACO E ALL'ASSESSORE ALL'AMBIENTE DEL COMUNE DI PAVIA DI UDINE

In relazione al progetto definitivo dell'opera redatto dalla ITALFERR - Gruppo Ferrovie dello Stato - per conto delle RFI di cui all'oggetto, rappresentato di aver rilevato alcune omissioni, nel rilevamento dei dati concernenti la mia proprietà interessata ai lavori in questione, censita al foglio 2 mappale 291 del Comune di Pavia di Udine, meritevoli di evidenziazione:

- si informa che il fabbricato D2 (fig.13 pag.21 STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE-Relazione Descrittiva) per il quale è prevista la demolizione è servito da linea energia elettrica interrata derivante da abitazione principale;
- si informa che il fabbricato D2 (fig.13 pag.21 STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE-Relazione Descrittiva) per il quale è prevista la demolizione è servito da impianto idraulico interrato; quest'ultimo si deriva dalla linea principale di ingresso e giace completamente su area oggetto di esproprio;
- si richiede pertanto che il fabbricato D2 venga ricostruito delle stesse identiche dimensioni di quello eventualmente demolito e completo di impianto elettrico fotovoltaico e servito da rete idraulica e di fognatura e completo di platea esterna in cemento per zona barbeque (come è e giace l'esistente se non addirittura con apportate migliorie);
- si informa che nella presunta area interessata da esproprio da parte di RFI sono installati gli impianti di acquedotto, acque bianche, di fognatura, ed elettrico (sicuramente RFI di questo non ne ha tenuto conto);
- si informa che sulla presunta area interessata da esproprio da parte di RFI giacciono un totale di 12 alberi tra cui 2 ciliegi, 1 albicocco, 3 meli, 1 pesco 4 aceri e 1 agrifoglio; è presente inoltre una struttura intelaiata metallica semovente (a mò di gazebo) sul quale perimetro giacciono 1 vite bianca e 3 piante di kiwi; a ridosso dell'attuale muro di confine col binario esistente sono presenti una pianta di glicine e un varietà di piante aromatiche (melissa, salvia, rosmarino, timo, ecc. ecc.);
- si informa che in caso di esproprio tutte queste piante, soprattutto quelle da frutto e l'agrifoglio, verranno fatte valutare da un esperto e si richiede che vengano sostituite con delle nuove di pari valore e piantate su mie indicazioni o altrimenti mi dovranno venir rimborsate a seguito di perizia;
- si informa che nella presunta area interessata da esproprio da parte di RFI giace una cisterna interrata per gasolio combustibile per riscaldamento;
- si ipotizza che, data la vicinanza all'abitazione dell' eventuale futura barriera antirumore e nonostante la presenza di quest'ultima, molto probabilmente non verranno rispettate le normative in essere in merito a inquinamento acustico, vibrazioni e di sicurezza derivanti dal traffico ferroviario;
- si richiede che non venga utilizzato alcun dispositivo sonoro da tutti i treni che manovreranno e che transiteranno;

- si richiede che i treni dovranno essere solo ed esclusivamente elettrificati;
- si richiede che durante i lavori l'area di cantiere dovrà essere recintata evitando il passaggio di cani di piccola taglia;
- si richiede che durante il periodo dei lavori ogni accesso alla proprietà sia programmato e autorizzato almeno 20 gg prima in quanto sono presenti animali domestici liberi e soprattutto perché sono spesso fuori casa;
- si richiede che, in caso di avvio lavori, le barriere fonoassorbenti vengano installate immediatamente (come primo lavoro) in maniera da contenere anche i rumori derivanti dai successivi lavori previsti dal progetto;
- le barriere non dovranno aver nessun tipo di varco onde evitare il passaggio di intrusi (quali operai ecc.) nella mia proprietà, in quanto il cane che possiedo è mordace;
- in caso di passaggio di macchine operatrici su mia proprietà si richiede che venga sistemato tutto come trovato (ad es. manto erboso, ecc. ecc.);
- si richiede il completo ripristino dell'impianto idraulico esterno (rubinetti, vasca lavapanni lavabo e fontana);
- si richiede che la mia proprietà non venga invasa da fasci luminosi notturni provenienti da fari o colonne luminose né durante l'esecuzione dei lavori né tantomeno ad opera conclusa;
- qualora non potessero venir accolte uno o più delle sopra riportate osservazioni si propone al committente di acquistare l'intera proprietà;

N.B.: non avendo notizia alcuna che l'amministrazione comunale di Pavia di Udine in data 12 marzo 2021 ha deliberato ed ha condiviso dette opere e non essendo conseguentemente a conoscenza del termine dei 45 giorni entro i quali poter presentare osservazioni, vi prego di tener conto di quanto ho scritto sopra anche se presentato con pochi giorni di ritardo; ritengo inoltre che la mia proprietà subirà inevitabilmente una svalutazione qualora il progetto dovesse divenire operativo, e di ciò ritengo responsabile anche l'amministrazione comunale di Pavia di Udine.

Quanto sopra si comunica per ogni debito adempimento demandato alla S.V.

Nel porgere distinti saluti, resto a disposizione per ogni possibile spiegazione.

Pavia di Udine Il 29/04/2021

Giuseppe Farinetti

Paolo Moschioni

OGGETTO: Osservazioni al Progetto Definitivo "COMPLETAMENTO DEL NODO DI UDINE - PRG E ACC DEL P.M. CARGNACCO E OPERE SOSTITUTIVE DEI PL INTERFERENTI CUP J54H17000130009" da parte di Paolo Moschioni

In relazione al progetto definitivo dell'opera redatto dalla ITALFERR - Gruppo Ferrovie dello Stato - per conto delle RFI di cui all'oggetto, rappresento di aver rilevato delle omissioni, nel rilevamento dei dati concernenti la mia proprietà interessata dai lavori in questione, censiti al foglio nr. 2 mappale nr. 345 e al foglio nr.2 mappale nr. 348 del Comune di Pavia di Udine, meritevoli di evidenziazione:

1. Sia il mappale 345 e 348 sono terreni piantumati con alberi decennali dal grande valore affettivo.
2. Nella zone interessate dall'esproprio nel mappale 345 e 348 sono presenti:
 - Nr. quindici (15) ulivi
 - Nr. uno (1) pianta denominata quercia da sughero (sughera)
 - Nr. tredici (13) acacie
 - Nr. due (2) meli
 - Nr. uno (1) albicocco
 - Nr. uno (1) pero
 - Nr. uno (1) susino
 - Nr. una (1) quercia
 - Nr. cinque (5) Faggi
 - Nr. uno (1) Ginkgo Bilova
 - Nr. uno (1) Cespuglio
 - Nr. uno (1) Piracanta
 - Nr. uno (1) Laurus nobilis
3. Nel mappale 345 inoltre è presente una piccola tettoia che serve come riparo alle auto. (non conoscendo i metri esatti dell'esproprio non si capisce se sarà interessata dai lavori)
4. Nel mappale 345 inoltre è presente una vasca interrata per la raccolta di acqua piovana. (non conoscendo i metri esatti dell'esproprio non si capisce se sarà interessata dai lavori)
5. Segnalo che sia nel mappale 345 e 348 è presente un cavo interrato su tutto il perimetro e anche sul perimetro degli alberi per il funzionamento di un robot tagliaerba.
6. Si richiede che qualsiasi dispositivo luminoso previsto per il raddoppio o per lo scalo ferroviario non interessi i mappali 345 e 348
7. Si richiede che tutti i treni sia di passaggio che di movimentazione non facciano mai uso di dispositivi sonori (es. sirene, clacson, ecc.)
8. Si richiede che qualsiasi tipo di treno sia di passaggio che di manovra sia elettrificato
9. Si richiede che durante la fase dei lavori l'area di cantiere sia sempre recintata evitando anche il passaggio di un cane di piccola taglia.
10. Si richiede che ogni accesso alla proprietà sia programmato e autorizzato dal proprietario almeno 15 giorni prima Sono proprietario di un cane quindi non dovranno esserci accessi impropri da parte di operai durante la fase dei lavori se non autorizzati preventivamente con una richiesta di almeno 15 giorni

11. Si richiede che vengano attuati tutti i dispositivi antirumore per eliminare il rumore dei passaggi dei treni sia quelli in manovra che quelli in marcia, in particolare si richiede che vengano installate delle barriere fonoassorbenti per il contenimento del rumore del treno e dello scalo ferroviario.
12. Si richiede che le barriere fonoassorbenti vengano installate subito come primo lavoro in modo da contenere anche il rumore del cantiere per i lavori dello scalo ferroviario
13. Si richiede che le barriere fonoassorbenti sia funzionali anche da recinto per i mappali 345 e 348 anche per un cane da piccola taglia
14. Si richiede che al mappale 348 nella zona interessata dell'esproprio per relative opere un recinto di altezza 3 metri così definito: muro di altezza di due (2) metri che supporta la recinzione chiamata orsozgrill zincata altezza un (1) metro
15. In caso di passaggio di mezzi operatori sui mappali 345 e 348 si richiede il ripristino dell'erba come da situazione attuale, e in caso di buche derivanti dai lavori o dal passaggio dei mezzi il terreno dovrà essere livellato e seminato ad erba
16. Finita la fase dei lavori si richiede la pulizia dell'area interessata nei mappali 345 e 348 non dovranno essere presenti sassi o scarti da cantiere in quanto è presente un robot tagliaerba
17. Durante l'esecuzione dei lavori è previsto un cantiere temporaneo vicino alla stazione, vicino all'ingresso auto del mappale 345, si richiede che sia sempre accessibile l'ingresso alle auto dal cancello del mappale 345
18. Segnalo che al mappale 348 nell'area interessata dall'esproprio è presente una fioriera con irrigazione e sono presenti le piante di rosmarino, salvia, timo, menta, vicino alla fioriera è presente anche una fontana.
19. si richiede l'eliminazione dal progetto della siepe prevista a ridosso delle barriere sul mappale nr.345 e 348

Allego foto dei mappali 345 e 348

Quanto sopra si comunica per ogni debito adempimento demandato alla S.V.
Nel porgere distinti saluti, resto a disposizione per ogni possibile spiegazione.

Paolo Moschioni

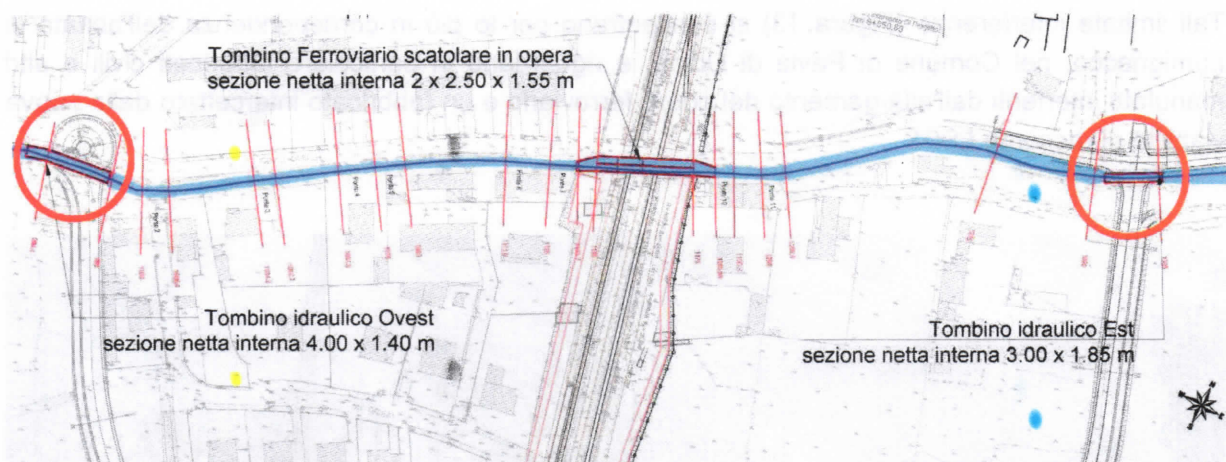


Figura 12 Tombinamenti idraulici di progetto lungo la Roggia di Palma (cerchiati in rosso i tombini in corrispondenza delle interferenze prodotte dalla viabilità di raccordo SL01).

2.5 DEMOLIZIONI

Le azioni progettuali in esame si configurano, per lo più, come interventi in sede o in stretta aderenza al corpo ferroviario. Ciononostante, in alcuni casi (in corrispondenza dell'allargamento del corpo ferroviario o dei tracciati delle nuove viabilità di raccordo), si rilevano alcune interferenze dirette con manufatti edilizi che, pertanto, dovranno essere demoliti.

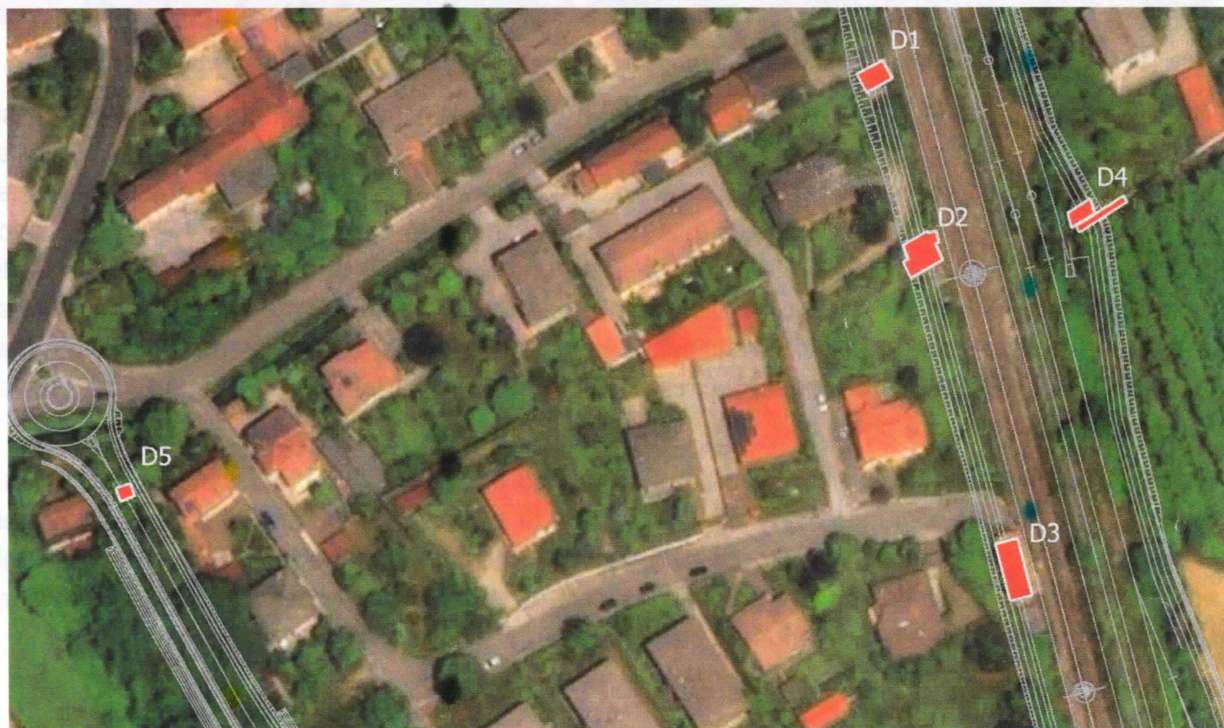



Figura 13 – Individuazione su foto aerea dei fabbricati da demolire

	COMPLETAMENTO DEL NODO DI UDINE – PRG E ACC DEL P.M. CARGNACCO E OPERE SOSTITUTIVE DEI PL INTERFERENTI					
	COMMESSA IZ09	LOTTO 09	CODIFICA D 22 RG	DOCUMENTO IM0001 001	REV. A	FOGLIO 22 di 216
STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE Relazione Descrittiva						

Tali limitate interferenze (Figura 13) si concentrano per lo più in corrispondenza dell'abitato di Lumignacco, nel Comune di Pavia di Udine, e riguardano in particolare fabbricati civili e altri manufatti interferiti dall'allargamento del corpo ferroviario e un fabbricato intercettato dalla nuova viabilità di raccordo LS01.

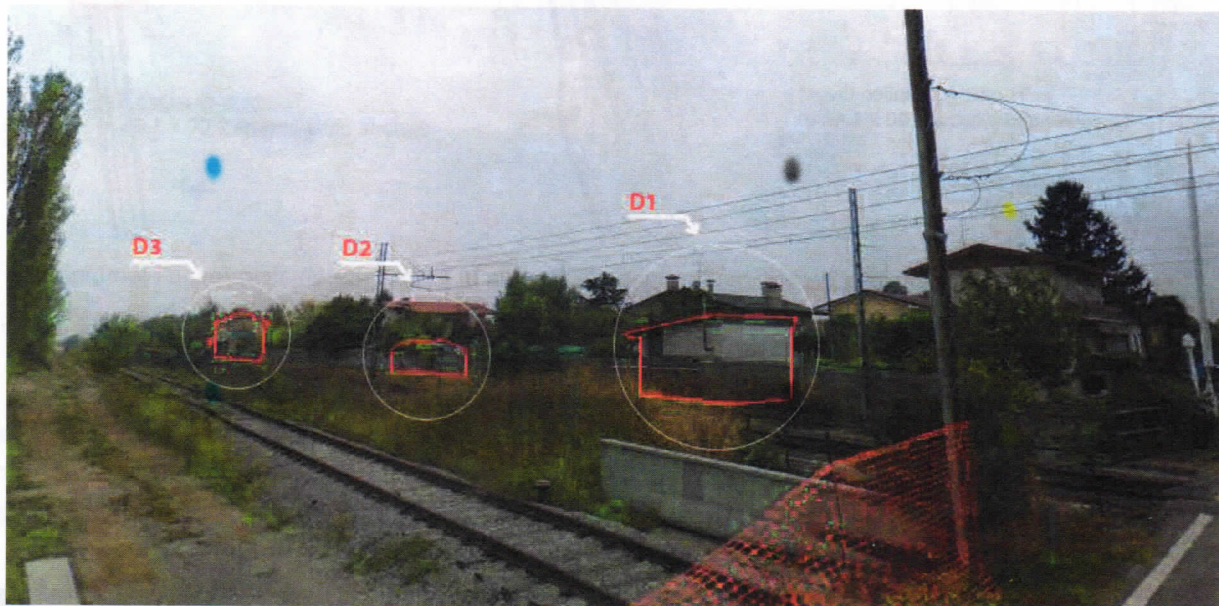


Figura 14 – Fabbricati interferenti con l'ampliamento lato ovest della sede ferroviaria

Tra i fabbricati di cui si prevede la demolizione in corrispondenza dell'abitato di Lumignacco si segnala il fabbricato viaggiatori della, ormai dismessa, fermata di Lumignacco (cod. **D3**). Tale fabbricato, realizzato a ridosso del 1938 (anno di attivazione della fermata), si presenta a due livelli con struttura in cemento armato e tetto a falde inclinate rivestito in tegole. Il fabbricato occupa una superficie di circa 367 mq e presenta una altezza da terra, misurata alla linea di gronda, di circa 6,2 m. All'esterno l'edificio non presenta elementi ornamentali, fatta eccezione delle semplici modanature, a profilo rettilineo, che inquadrano le aperture esterne. Lungo tutta la facciata lato ferrovia, ad una altezza di circa 2,70 cm misurata all'intradosso, aggetta una tettoia in c.a. con una larghezza di 1,5 m.

Sebbene l'edificio non rivesta particolare valore storico ed architettonico, in ragione dell'anno di realizzazione, risulta comunque soggetto a "Verifica di Interesse, culturale" di cui all'art. 12 del D.Lgs 42/2004. Pertanto, nelle successive fasi progettuali saranno effettuati gli opportuni approfondimenti architettonici e storici sull'edificio e redatta la necessaria documentazione tecnica per poter avviare la procedura di cui sopra.



Figura 15 - Fabbricato viaggiatori stazione di Lumignacco (D3)

Relativamente gli altri manufatti in località Lumignacco di cui si prevede la demolizione si evidenzia che:

- Il fabbricato **D1** è composto da tre corpi: l'edificio civile di superficie pari a 32 mq, le tettoie di superficie 33 mq e 4 mq i quali presentano un'altezza rispettivamente di 3.0 m, 1.9 m e 1.75 m.
- Il fabbricato **D2** è composto da tre corpi: l'edificio civile di superficie pari a 34 mq, una baracca adiacente di superficie pari a 24 mq, una tettoia di superficie pari a 4 mq i quali presentano un'altezza rispettivamente di 2.1 m, 2.1 m e 1.9 m.
- Il fabbricato **D4** è composto da due corpi entrambi tettoie rispettivamente di 21 e 22 mq i quali presentano un'altezza pari a 2.1 m.
- Il fabbricato **D5**, classificato dal rilievo come "baracca", ha una superficie di circa 11 mq ed un'altezza di 3,9 m.

Le altre interferenze dirette del progetto con preesistenze si riferiscono a tre manufatti ad uso agricolo (**D6**), ubicati lungo la strada podereale che attraversa la ferrovia a Est – Sud-Est di Risano. Tali manufatti, in cemento armato, con un'altezza di circa 120 cm e una superficie occupata complessiva di 180 mq, dovranno essere demoliti per consentire la realizzazione del sottopasso SL03.

11.5 + 3

Comune di Pavia di Udine

N. ORDINE 8

Progetto Definitivo
 Completamento del Nodo di Udine - P.R.G. e ACC del P.M. Carnaccio e opere sostitutive dei P.L. interferiti

Dati censiti
 REFINCO PIETRO mio e PITTIGNONO FELICE/1998; CE: BNCPTRR99R131006-A; Pagnonati 500/1000;
 FURLINETTO DELLA mia e FONTANARREDDA F/14/1/1951; CE: FRLD.L15153412670V; Pagnonati 500/1000

	HA	A	CA										
	00	17	56										

NUMERO DI PIANO	FOGLIO	MAPPALE	SUBALTERNO	QUALITA'	CLASSE	CATEGORIA			CONSITE NZA FABBRICATO	TITOLO DELLE AREE DA ESPROPRiare, ASSEVERARE E/O OCCUPARE TEMPORANNEAMENTE							OCCUPAZIONE TEMPORANEA PER l'ESCUZIONE DEI lavori
						SUPERFICIE	FABBRICATO			Esproprio per sede stabile FS e sue dipendenze	Esproprio per deviazione strade e corsi d'acqua	Esproprio per opere di riqualificazione ambientale	Reliquato	Demolizione fabbricato	Area da asserire per deviazione PP.SS.		
5	2	417	1	A/7	00	17	56	1956	19275	0	0	0	0	0	0	0	95

CATASTO FABBRICATI

5	2	417	1	A/7													
5	2	417	2	C/6													

TOTALE	481	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	95
--------	-----	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

596 +
 1094

Progetto Definitivo
 Completamento del Nodo di Udine - P.R.G. e ACC del P.M. Carnagacco e opere sostitutive dei P.L. interferenti

Ditta: GARS (S.M.O.L.) ANTILIBERATO s.n.c. a r.l. - Via S. Felice 11/13 - 33041 Fontanafredda (TV) - Tel. 0422/491216885 - Imposta 590/1000

NUMERO DI PIANO	FOGLIO	MAPPALE	SUBALTERNO	QUALITA'	CLASSE	CATEGORIA	TTTOLO DELLE AREE DA ESPROPRIARE, ASSERVIRE E/O OCCUPARE TEMPORANEAMENTE										
							SUPERFICIE			CONSISTE NZA FABBRICATO	Esproprio per sede stabile FS e sue dipendenze	Esproprio per deviazione strade e corsi d'acqua	Esproprio per opere di riqualificazione ambientale	Residuo	Demolizione fabbricato	Aree da asservire per deviazione PP.SS.	Occupazione temporanea per l'esecuzione dei lavori
							HA	A	CA								
3	2	49		Bone Libano		00	16	00		370	0	0	0	0	0	0	109
CATASTO FABBRICATI																	
3	2	49	1			A/2											
3	2	49	2			C/6											
										TOTALE	370	0	0	0	0	0	109

Al Ministero della Transizione Ecologica,
Direzione Generale per la Crescita Sostenibile
e la qualità dello Sviluppo
Sua sede

e per competenza

Assessore reg.le alle infrastrutture e territorio
Regione Autonoma Friuli VG

Assessore reg.le alla difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile
Regione Autonoma Friuli VG

Loro sedi

e p.c.

Al Comune di Pavia di Udine

Sua sede

Oggetto: Osservazioni alla presentazione dell'istanza per l'avvio del procedimento di valutazione di impatto ambientale da parte di RFI S.p.a. del 22/02/2022 (ing. Marini)

Con la presente le signore Renata Gorizzizzo, Angela e Claudia Pollano, proprietarie dell'immobile sito in Via C. Caiselli 10 a Pavia di Udine, fraz. Lumignacco, sono a presentare le proprie osservazioni in merito all'istanza di cui all'oggetto.

L'immobile di cui sono proprietarie verrà pesantemente deprezzato e svalutato a causa della sottrazione dell'area che attualmente vede un box per n. 2 auto e area verde con alberi da frutto. Ciò renderà impossibile porre al riparo le auto a causa della riduzione di spazi, togliendo inoltre un'area di manovra e area verde alla abitazione esistente.

Si richiede pertanto di valutare la possibilità di fare un sopralluogo e incontrare i proprietari per proporre soluzioni come:

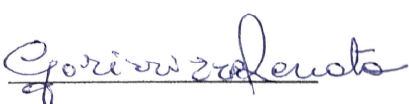

- una valutazione equa che tenga conto dei disagi causati dalla riduzione di proprietà privata;
- la valutazione di eventuale acquisto dell'immobile, di fatto gravemente deprezzato nel suo valore, con impossibilità di porlo sul mercato immobiliare ad un valore adeguato, come già evidenziato nella comunicazione di più firmatari.

Si richiede infine di valutare anche la soluzione di espandere il traffico ferroviario solo sul versante sinistro (in direzione Cervignano del Fr.), lasciando le proprietà sul versante destro inalterate e prevedendo un mero rimborso per il deprezzamento degli immobili a ridosso di uno scalo di tale portata.

Si confida in un tempestivo ed esaustivo riscontro che possa soddisfare tutte le parti.

Cordialmente

Lumignacco, 16 marzo 2022

Renata Gorizzizzo 
Angela Pollano 
Claudia Pollano 